

Genere di media: stampato
Tipo di: stampa specializzata

Tiratura: 5'300
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento

Viticultura

Giuliano Maddalena

Quali aspettative da questa annata viticola?

Una stagione iniziata bene e che si spera possa proseguire allo stesso modo, per poter forse stimolare gli appassionati a voler intraprendere questa bella attività e contrastare così il costante abbandono dei vigneti.

Penso che si possa affermare senza essere smentiti che la nuova stagione viticola sia partita in modo positivo.

La siccità, che si è protratta per diverse settimane, non ha avuto conseguenze negative per la vite, in quanto non era in periodo vegetativo.

Le susseguenti piogge e le temperature elevate per il periodo hanno permesso un buon germogliamento, anche se in alcuni vigneti non tutte le gemme sui tralci si sono sviluppate.

Finora lo stato sanitario è buono e, da quanto a mia conoscenza, non ci sono problemi dovuti alle classiche malattie.

Speriamo ovviamente che la stagione possa proseguire altrettanto bene e non si debba ritrovarsi con le difficoltà riscontrate lo scorso anno a causa delle frequenti precipitazioni durante il periodo estivo. Non sono infatti mancati focolai di peronospora e oidio, dovuti anche alle difficoltà riscontrate dai viticoltori nel trovare gli spazi tra una precipitazione e l'altra per effettuare i trattamenti.

Una preoccupazione, già trattata su *Agricoltore Ticinese* e sollevata anche in occasione della nostra ultima assemblea dei delegati, è quella legata all'abbandono dei vigneti, soprattutto in zona collinare.

Le cause sono note: difficoltà di gestione, cambio gene-

razionale nonché incertezza sul mercato del vino in primis e, di conseguenza, dell'uva.

Vi è sempre molta attesa di sapere quanto si potrà produrre e, soprattutto, quale sarà il prezzo. Se per il primo aspetto già si sa, per quanto riguarda il secondo si dovrà ancora attendere.

Quest'anno si ripresenterà un problema, già discusso in passato, ma che non ha mai prodotto soluzioni, è quello della differenziazione del prezzo, detto altrimenti: un prezzo per le uve prodotte nei vigneti in pianura e uno per quelle provenienti dalla collina.

Questa richiesta, accolta senza opposizioni dall'assemblea citata, è motivata da vari argomenti. È risaputo che la resa in collina è inferiore rispetto al piano. Minor resa equivale però a miglior qualità. Se a questo aggiungiamo le maggiori difficoltà di gestione, la richiesta mi pare di poter dire che sia giustificata.

Il tema è di competenza dell'Interprofessione della vite e del vino ticinese (IVVT), che inizierà a discuterne in questi giorni.

Personalmente, considerata la buona collaborazione che vi è al suo interno, sono convinto che la nostra richiesta sarà trattata seriamente.

Essendo questa associazione composta da tutti gli attori del settore, ossia viticoltori, vinificatori e commercianti, è evidente che ci possano essere visioni diverse. Infatti, comprensibilmente, ognuno difende i propri interessi. Quando però vi è la volontà e la disponibilità di discutere, come è avvenuto in passato, si trova sempre un compromesso che possa soddisfare tutti.

Si è avanzata questa proposta per cercare di incentivare chi lavora in condizioni particolarmente difficili a continuare l'attività, anche per avere pure in futuro uva di ottima qualità, che permette di avere un prodotto finale, ossia un vino molto spesso non solo buono, ma eccellente, come dimostrato ancora una volta all'ultima edizione del Mondial du Merlot.

Senza dimenticare il valore paesaggistico dei nostri vigneti, con importanti ripercussioni positive sul turismo. A questa misura, se fosse accolta, va aggiunta la decisione del Gran Consiglio di creare un fondo a cui attingere per aiutare chi coltiva vigneti in zone difficili da lavorare. In questo ambito vanno ancora definiti i dettagli, o meglio chi ne potrà beneficiare e in quale misura, ma, a mio modo di vedere, è importante che vi sia una decisione in tal senso, a conferma della sensibilità della politica anche per il nostro settore.

Per concludere, a lato di qualche difficoltà e preoccupazione, ci sono sufficienti elementi per essere ottimisti e guardare al futuro del settore con rinnovata fiducia.

Ribadisco pertanto l'invito, già espresso a più riprese, a voler continuare, come sempre fatto, con forza e coraggio. Buon lavoro e auguri per una positiva continuazione della stagione.

